



**NELLA CITTÀ MARTIRE DI ALEPPO**

# INSIEME, PERCHÈ RINASCA LA VITA

**Grazie all'aiuto dei nostri lettori la Fondazione Giovanni Paolo II aiuta bambini e famiglie, garantendo cure, studi e avvio di attività economiche**

**A**lla vigilia dell'Immacolata, fonti militari segnalavano contrattacchi dei ribelli a Sudest di Aleppo che hanno portato alla riconquista di alcuni villaggi, incluso quello di Rashidiyah: un successo enfatizzato da chi osteggia Bashar al-Assad, che ha postato sui social fotografie di combattenti attorno a un carro armato russo T-72 catturato, e minimizzato da chi è vicino alle autorità di Damasco.

Le armi, insomma, non smettono di sparare, in Siria. Anche se da un anno in qua la guerra risparmia la città di Aleppo. Che sta faticosamente cercando di rialzare la testa. **Nabil Antaki** è un medico specializzato in gastroenterologia, in prima fila nell'opera di soccorso alle centinaia di migliaia di vittime della guerra, che da oltre sei anni insanguina il Paese. Nabil



## SOSTIENI LA NOSTRA CAMPAGNA

**Si può aiutare con bonifico bancario intestato a Fondazione Giovanni Paolo II, Iban IT22V 03111 05458 000 000 091642, causale: "Aiuto Aleppo" più nome, cognome e indirizzo, oppure tramite conto corrente postale numero 95695854, intestato a Fondazione Giovanni Paolo II, via Roma 3, 52015 Pratovecchio Stia (Ar), causale: "Aiuto Aleppo", o con carta di credito o PayPal su [www.fondazionegiovannipaolo.org](http://www.fondazionegiovannipaolo.org).**

è uno dei pochi dottori rimasti nella città dilaniata dal conflitto. «La situazione del sistema sanitario è migliorata», ha detto di recente, «anche se gli effetti dell'embargo e delle sanzioni rimangono pesanti e non va dimenticata la fuga all'estero del 70% dei medici specialisti e il 60% di quelli generici».

**Jamour, mamma di due bambine, richiama l'attenzione sulle ferite psicologiche:** «Siamo molto stanchi, soprattutto i bambini, che loro malgrado sono stati costretti a vedere tutto il male possibile, ogni giorno». In Aleppo alle macerie si sommano paura e impossibilità a riavviare attività economiche. A Natale c'è chi dona una speranza di vita oltre la guerra. Grazie all'aiuto dei lettori di *Famiglia Cristiana*, **la Fondazione Giovanni Paolo II intende continuare i suoi interventi a favore delle popolazioni stremate.** Con 25 euro si garantiscono a un bambino cure e sostegno psicologico per un mese, con 50 euro si permette a un giovane di studiare almeno due mesi, con 100 euro si assicurano visite e medicine a un'intera famiglia, con 200 euro si contribuisce alla ricostruzione di una casa oppure alla riapertura di attività artigianali o commerciali. ●